

**TORRE JOLANDA, m 2295**  
**spigolo SO – via del Topo**  
salita del 2/6/2009



La Torre Jolanda, pur essendo in bella vista del Passo Duran, passa quasi inosservata, essendo quasi una spalla del già secondario Sasso del Duran. Acquista una sua forma distinta e interessante quando la si riconosce e durante l'avvicinamento. Si rivela una bella montagna, dalla roccia ottima circondata da un bellissimo ambiente dolomitico aperto. La via "del Topo" è una soluzione divertente per gli alpinisti non troppo agguerriti, con arrampicata sempre bella e su roccia sicura. Recentemente sono state attrezzate le soste a fittoni fino oltre metà via. Inoltre, nei pressi delle stesse si ritrovano anche le soste a spit+maglia rapida per la discesa in doppia, sempre che non si voglia scendere per la normale (soluzione più rapida ma da non affrontare se c'è neve).

<b>Gruppo:</b>	Civetta - Moiazza
<b>Primi salitori:</b>	O. Zasso ("Topo") e G. Sorarù, 26 settembre 1953
<b>Dislivello:</b>	300 m (compreso lo zoccolo)
<b>Sviluppo:</b>	335 m (compreso lo zoccolo)
<b>Difficoltà:</b>	D- max: p. 4°+
<b>Tempo previsto:</b>	3 ore.
<b>Roccia:</b>	molto buona anche sullo zoccolo.
<b>Materiale:</b>	dadi, cordini; chiodi non necessari (soste attrezzate, a fittoni o a spit; pochi chiodi di passaggio ma ottime possibilità per dadi). Necessarie 2 corde da 55 m per la discesa.
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio C. Tomè (al Passo Duran)</u> , m 1601, CAI, posti 26, aperto dal 20/5 al 15/10, tel. 0437 65 199; <a href="http://www.rifugiopassoduran.it">www.rifugiopassoduran.it</a> . <u>Rifugio-Albergo S. Sebastiano</u> , m 1601, privato, posti 40, aperto in estate e inverno, tel. 0437 62 360; <a href="http://www.passoduran.it">www.passoduran.it</a> .
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 025 (Dolomiti di Zoldo) scala 1:25.000

**Avvicinamento:**

Dal Passo Duran, m 1601, si sale per il sentiero per il Rifugio Carestiato. Dopo 10 minuti di salita su prati si raggiunge una stradina bianca. La si segue a sx (verso il rifugio) per 20 m. In corrispondenza di un ometto un sentierino si addentra a dx nel bosco verso la Torre Jolanda.

Si segue il sentiero, prima nel bosco (all'inizio poco ripido e con un tratto quasi pianeggiante verso dx) e poi più ripido. Il sentierino (qualche vecchio bollo rosso sbiadito) sale per terreno aperto e più ripido verso la torre; rimonta un canalino roccioso (20 m, p. 2°) e per ghiaie si porta sotto lo zoccolo con mughi che fa da base alla torre.

Lo zoccolo si può salire a piacere in più modi; noi abbiamo attaccato nel punto più basso delle rocce, vicino al sentiero, poco a sx di un enorme tetto che si apre sullo zoccolo. Il sentierino continua invece verso il canale a dx della Torre Jolanda e gli attacchi di altre vie più dure. Ore 1 dal passo.

**Salita:**

Vedi [Roccia d'autore, IV grado](#), volume *Dolomiti Orientali*, itinerario 18 (in uscita marzo 2010).

### Discesa:

Due possibilità:

- a) lungo la via normale per tracce di sentiero roccette prima verso N e poi aggirando la torre a E, tramite una forcelletta. Oltre si scende il canale (p. 2°) fin sotto la torre (soluzione non percorsa da noi);
- b) con una serie di CD lungo il versante di salita, quasi in coincidenza con la via. Tutte le soste giuste (o per meglio dire, migliori, visto che è possibile usare anche gli AF di salita) sono a 2S con maglia rapida.

Conviene effettuare la prima CD da 2S un po' a sx dell'uscita della via: si trovano proprio sul punto più alto.

1<sup>a</sup> CD) 50 m lungo lo spigolo del monte, fino alla sosta 7. È possibile calarsi anche dalla sosta d'uscita della via, anche se la calata risulta più diagonale.

2<sup>a</sup> CD) 50 m dalla sosta 7 lungo la ripida parete sottostante (a dx dello spigolo, faccia a valle), raggiungendo il canalone fra Pala della Gigia e Torre Jolanda e la cengia sotto il tiro chiave. Si sosta ai 2S poco distanti dalla sosta 5 alla base del tiro chiave.

3<sup>a</sup> CD) 45 m lungo il facile canale del tiro 5. Non fermarsi all'anello cementato della sosta 4, ma ad un comodissimo terrazzino poco sotto a sx (faccia a valle) del percorso di salita, dove si trovano 2S.

4<sup>a</sup> CD) 50 m in verticale lungo la parete sottostante fino alla grande cengia in cima allo zoccolo, poco distanti dall'AF d'inizio della via.

Da qui per scendere lo zoccolo ci sono varie opzioni:

- seguire la cengia fino al suo limite a sx (faccia a valle) fino ad 1AF con vicino dei vecchi cordoni in clessidra con anello di ferro. Da qui con due ripide doppie da 50 m si è alla base (soluzione migliore ma non seguita da noi).

- seguire la cengia fino al limite dx e da qui calarsi da 1AF per 55 m lungo lo zoccolo appoggiato con mughetti fino alla sosta 1 (cordoni e clessidra), dalla quale con altri 55 m di doppia su roccette e molti mughetti fino alla base (recupero delle corde fastidioso).

Ore 1,30 – 2 dalla cima.

Da qui in mezz'ora al Passo Duran.

### Immagini disponibili:

[VISTA GENERALE CON TRACCIATO](#)

[VISTA PARTICOLARE CON TRACCIATO](#)

[Attacco](#)

[Tiro n° 4](#)

[Tiro n° 6](#)

[Seconda corda doppia](#)